GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153 Diffusione: 37.669

29/05/2013

Camusso: contro la crisi combattere le diseguaglianze

Barilla: «All'Italia manca uno sforzo comune». Il sindaco: «Lavori utili». Bernazzoli: «Occupazione»

Francesco Bandini

III a crisi del Paese? La si contrasta prima di tutto combattendo le diseguaglianze. Per Susanna Camusso - segretario generale della Cgil, ieri in città per le celebrazioni dei 120 anni della Camera del lavoro di Parma - è questo il primo obiettivo che deve porsi un Paese che non è solo in crisi, ma che è in crisi e allo stesso tempo è «profondamente diviso». E in un'Italia in cui «non c'è una ragione collettiva», l'imperativo deve essere uno soltanto: «Ricominciare dai fondamenti culturali e da un'idea precisa: se aumentano le diseguaglianze, il Paese non ce la farà. Ridurre le diseguaglianze è invece già di per sé un elemento di crescita».

Al Palazzo del Governatore la Camusso ha ricordato che sebbene ora tutti parlino del lavoro, «veniamo da una stagione in cui il lavoro è stato svalorizzato». E per tornare a valorizzarlo, ha aggiunto, «aumentare la flessibilità non è la strada giusta». Al contrario, per la numero uno della Cgil «un futuro al lavoro lo si dà prima di tutto chiudendo una stagione molto negativa che è stata quella dell'austerità e del rigore» e mettendo da parte «l'idea profondamente sbagliata secondo cui in una situazione economica di eccezionale difficoltà bisogna ridurre gli investimenti invece di farli». Investimenti - anche da parte dello Stato -, creazione di posti di lavoro, redistribuzione del reddito, lotta all'evasione, riduzione della tassazione per chi ha già dato e aumento per chi invece non ha ancora dato abbastanza: questi per la Camusso sono i principi da applicare, perché «non si riparte se non si decide di riequilibrare questa situazione». Commentando poi il dibattito politico sul tema del femminicidio, la Camusso si è detta «indignata dallo spettacolo di una Camera deserta in cui si discute di un tema che sta attraversando in modo così pesante il nostro Paese».

Nel dibattito di ieri, moderato dal vicedirettore dell'Unità Rinaldo Gianola, a rappresentare il mon-



Susanna Camusso:

«Aumentare la flessibilità non è la strada giusta.

E basta austerità»



Paolo Barilla:
«Fare compromessi
sulla competenza
è il peccato mortale
di questo Paese»

do dell'impresa c'era il vicepresidente della Barilla, Paolo Barilla. Secondo il quale il difetto maggiore dell'Italia in questo momento è che «non ha un sogno, non fa uno sforzo comune, è polverizzata, discute di cose che rappresentano un freno per noi stessi mentre il mondo va avanti». Barilla non ha risparmiato un appunto nemmeno a Confindustria, che, ha detto, deve recuperare quel ruolo distimolo verso il Paese e la politica, «facendo sì che i punti più importanti, che devono essere l'agenda del Paese, siano continuamente all'ordine del giorno. Ma se Confindustria non è capace di portare poche cose a un rilievo nazionale, vuol dire che stiamo sbagliando tutto». Il numero due della multinazionale ha poi parlato dell'importanza del merito, inteso come

«competenze per uno specifico ruolo», aggiungendo che occorre «cercare la strada della competenza, e la competenza ha bisogno di merito, e il merito ha bisogno di selezione». E a questo proposito ha citato - in negativo - il caso dell'attuale ministro delle Politiche agricole Nunzia De Girolamo: «La prima cosa che ha detto da ministro è stata che non sa niente di agricoltura e che studierà. In questo momento la situazione del Paese è grave e non c'è tempo da perdere: continuare a fare compromessi sulla competenza è il peccato mortale di questo Paese». In serata è arrivata la replica del ministro: «Il giudizio sul mio lavoro · ha detto - me lo offrono le centinaia di messaggi che ricevo ogni giorno dagli agricoltori che lavorano nei campi».

Dei «lavori utili» come possibile parziale soluzione in un momento di crisi come quello attuale ha parlato il sindaco Federico Pizzarotti: «Occorre trovare una soluzione per ripartire e si riparte solo con il lavoro, altrimenti è solo sussistenza» E se ha riconosciuto che a Parma il Comune «sta meglio rispetto ad altri Comuni, ciò non vuol dire che non ci siano campanelli d'allarme». E ha portato ad esempio i tanti casi di persone con gravi problemi economici che ogni giorno bussano alle porte del Comune per ricevere aiuto: «Abbiamo una media di cento sfratti al mese, una cifra insostenibile per il tessuto sociale».

Per il presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli, se da una parte la classe politica «ha responsabilità enormi» nell'attuale situazione di crisi del Paese, «il problema è della classe dirigente in senso lato». E di fronte al rischio che una tensione sociale troppo prolungata nel tempo possa comportare «un regresso prima politico e poi democratico», per Bernazzoli occorre ripartire dai fondamentali e «avere la capacità di dire che il tema principale è il lavoro, perché senza di esso non c'è dignità e non c'è pieno diritto di cittadinanza, La ripresa può venire da un salto culturale, che però deve essere accelerato il più possibile».

Pagina 8



GAZZETTA DI PARMA

Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153 Diffusione: 37.669

29/05/2013



IN PIAZZA

Una targa per ricordare

sa Una targa commemorativa per celebrare i 120 anni da quel 28 maggio del 1893, quando al Palazzo del Governatore venne fondata la Camera del lavoro di Parma. A scoprirla in piazza Garibaldi è stato il segretario della Cgil Susanna Camusso. Vi è riportata una frase di Romeo Bianchi: «La nostra emancipazione, le legittime nostre rivendicazioni sociali, non sono possibili né durature se non sono effetto dell'opera nostra»,

L'intervento del segretario della Cgil di Parma

Bussandri: «Difendere le conquiste del lavoro»

*** "Teniamo teso il filo che unisce le lotte e le conquiste del passato alla speranza in un diverso futuro del lavoro, della sua centralità e della sua dignità». L'appello è arrivato da Massimo Bussandri, segretario provinciale della Cgil, che ieri al Palazzo del Governatore - dove nel 1893 fu fondata la Camera del lavoro di Parma - ha accolto gli ospiti venuti a festeggiare i 120 anni della nascita del principale sindacato del territorio. Un territorio, ha spiegato, che oggi come allora ha ancora bisogno della Camera del lavoro per fronteggiare problemi scottanti, come la povertà crescente e la disoccupazione giovanile, che fa sì che «anche da noi non si riesca a dare un futuro ai nostri ragazzi». «Un sindacato che non parte dagli ultimi - ha aggiunto Bussandri - è un sindacato che abdica alla propria ragione sociale». E primi tra gli ultimi sono oggi i giovani, «che la crisi costringe a un nuovo tipo di povertà: una povertà caratterizza-

ta dalla disoccupazione giovanile di massa e dalla messa al bando dal mercato del lavoro». Il sindacato deve essere al loro fianco, forte di una storia di 120 anni di lotte e di «un modello contrattuale che tramite alti profili negoziali e buone relazioni industriali ha saputo coniugare diritti del lavoro, qualità del prodotto e competitività d'impresa». La sfida, ha concluso, è ora quella di «difendere quel modello e sottrarlo a un inglorioso declino».

Pagina 8



GAZZETTA DI PARMA

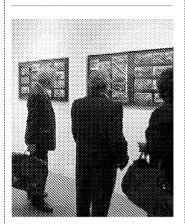
Direttore Responsabile: Giuliano Molossi

Periodicità: Quotidiano

Tiratura: 45.153 Diffusione: 37.669

29/05/2013

Mostra



La storia della Cgil raccontata in 300 scatti

88 Una Parma battagliera che affolla le piazze e si leva il cappello al passaggio delle bare. «Il lavoro, la lotta, la festa» cattura l'anima della Cgil. Oltre 300 scatti della città e i suoi protagonisti e 70 manifesti di un sindacato «che ha accompagnato i lavoratori, ma è stato anche capace di affrontare lotte su temi caldi». Valerio Cervetti. curatore dell'esposizione inaugurata ieri al Palazzo del Governatore sui 120 anni della Camera del lavoro

a Parma, fa da Cicerone tra le paretí che custodiscono tesori. Susanna Camusso, la numero uno della Cail, si dice entusiasta della mostra. Perlustra le pareti e si lascia fotografare dai visitatori che vogliono essere immortalati al suo fianco.

Nelle sale e dentro le teche ci sono pagine importanti della storia della città e «chicche» che esprimono l'ironia buona dei parmigiani. Tra gli ospiti d'eccezione c'è anche Paolo Barilla che. nonostante gli impegni, si lascia guidare da Cervetti e visita ogni locale dell'esposizione. Tre mesi a lavorare sodo, tra i manifesti custoditi nell'Archivio storico comunale e un bel po' di polvere: «Devo ammettere che è stato un lavoro impegnativo ma ricco di soddisfazioni-confida Cervetti-. Per questo devo ringraziare la preziosissima collaborazione di Roberto Spocci, direttore dell'Archivio storico, e il contributo di Umberto Bonomini».

Appeso al muro spiccano il manifesto dello sciopero agrario del 1908 e le foto che catturano l'amarezza dei parmigiani ai funerali dei sindacalisti Attila Alberti e Luciano Filippelli. Dagli anni duri degli scioperi della Bormioli, alle feste del Primo maggio, tanto attese. «In questa mostra sono racchiuse battaglie, spirito corporativo e speranze di 120 anni. Purtroppo ci sono da farebattaglie per custodire il lavoro che abbiamo già affrontato e su cui non possiamo gettare la spugna. Oggi come ieri». * Ch.Poz.







lazzo dei Governatore in alto, l'inaugurazione della mostra sulla Cgil. Qui sopra, a sinistra Susanna Camusso con Paolo Barilla e Giovanni Borri.

Pagina 8

